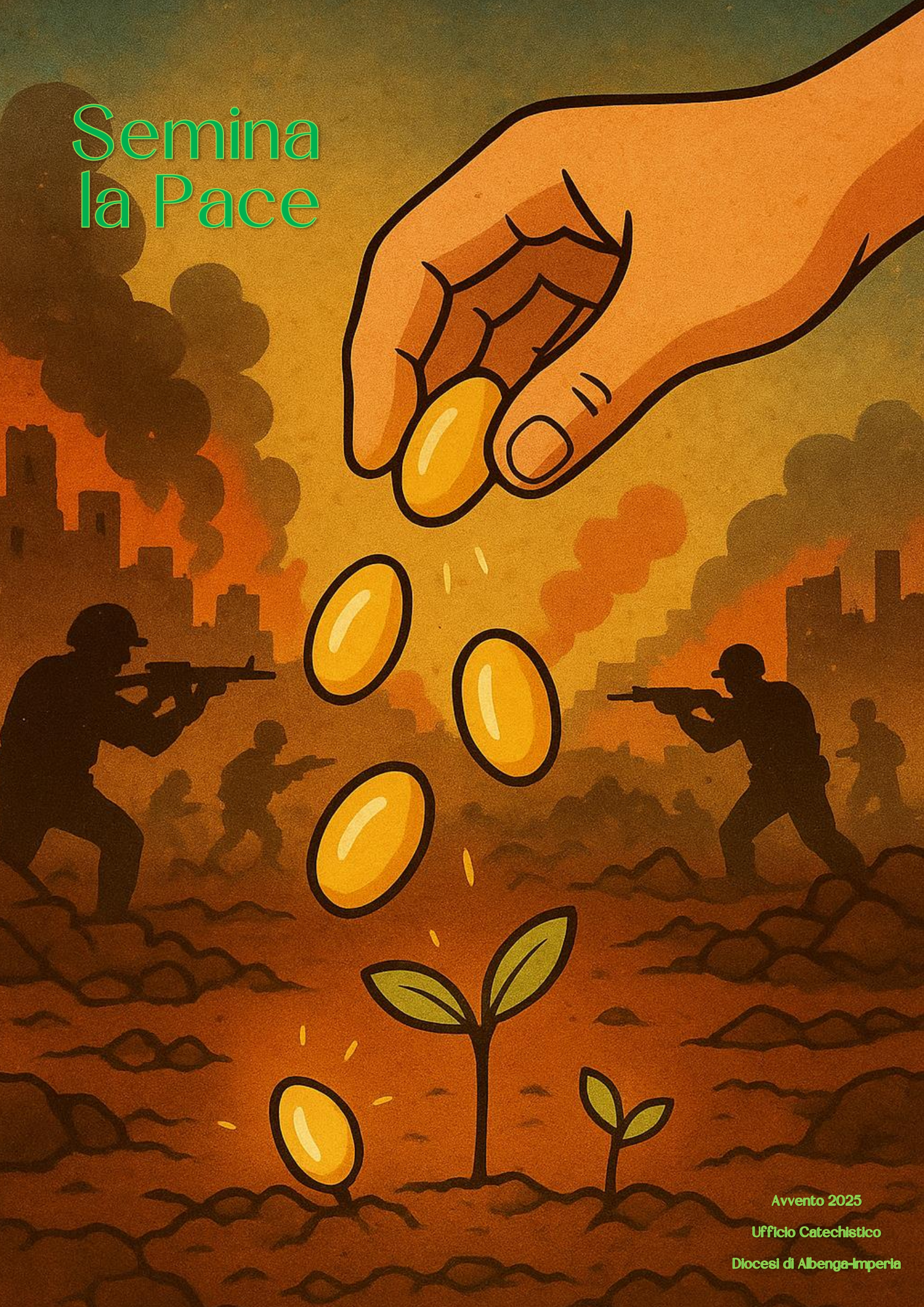


Semina la Pace



Avvento 2025

Ufficio Catechistico

Diocesi di Albenga-Imperia

AVVENTO 2025
SEMINA LA PACE

Sussidio realizzato dall'Ufficio Catechistico della Diocesi di Albenga-Imperia

Nel suo primo discorso al mondo, pochi minuti dopo la sua elezione, Papa Leone XIV ha invocato una pace disarmata e disarmante, una pace fondata sul dialogo, che rifiuti imposizioni e ricatti e che sciolga i nodi dell'egoismo che devastano il cuore degli uomini.

Vorremmo che durante il Tempo di Avvento di quest'anno, con il sussidio **"Semina la pace"**, i nostri bambini, ragazzi e le loro famiglie fossero interpellati in un reale impegno a costruire la pace, nella certezza che solo chi accoglie Gesù, Principe della Pace e vive in amicizia con Lui, è capace di piccoli gesti negli ambienti quotidiani e può pensare di ricercare il bene e la concordia anche nelle situazioni più grandi e complicate della storia.

Oggi nel mondo sono attivi quasi una sessantina di conflitti. È un dato allarmante, soprattutto se pensiamo che della maggior parte di essi non sappiamo assolutamente nulla.

Attraverso il confronto con la Parola della Domenica, con un racconto ambientato in un paese toccato da conflitti o disordini e attraverso impegni e proposte concrete, vogliamo suggerire ai bambini e ai ragazzi di gettare piccoli semi di pace. Lo sappiamo: un piccolo seme, un piccolo gesto, può trasformarsi in qualcosa di grande e di bello, capace di dare molto frutto.

In modo particolare il cartellone, che raffigura sullo sfondo un conflitto armato e una mano in primo piano che dall'alto getta semi luminosi, dovrebbe aiutarci a visualizzare l'efficacia del nostro impegno per la pace. I semi, che si aggiungeranno al poster di settimana in settimana, porteranno scritta una parola chiave, come trovate riassunto nello specchietto qui sotto: sono atteggiamenti che, se seminati in noi dalla mano di Dio, hanno il potere di germogliare immediatamente in azioni che costruiscono fraternità e armonia.

Di settimana in settimana, poi, possiamo anche realizzare delle palline da appendere all'albero di Natale, sulle quali è possibile scrivere il proprio impegno per la pace. Sul file le trovate sia nella versione a colori sia in bianco e nero, per chi desidera colorarle e personalizzarle. Sempre in fondo, troverete nelle APPENDICI materiali e approfondimenti utili

Tempo Liturgico	Vangelo	Messaggio	Territorio in guerra	Seme di pace
I Domenica	Mt 24,37-44	La Chiesa come sentinella nella notte	Sudan	Vigilanza
II Domenica	Mt 3,1-12	La Chiesa come popolo che apre strade nuove	Israele/Palestina	Conversione
III Domenica	Mt 11,2-11	La Chiesa come famiglia che canta e annuncia	Russia/Ucraina	Gioia
IV Domenica	Mt 1,18-24	La Chiesa come casa che si affida e custodisce	Myanmar	Fiducia
S. Natale	Lc 2,1-14	La comunità come la grotta di Betlemme	Siria	Accoglienza
1° gennaio	Lc 2,16-21	Verso una pace "disarmata e disarmante"	Perù	Pregghiera

Buon cammino, dunque!

Perché possiamo insieme costruire ponti che ci uniscano gli uni agli altri e possiamo abbattere i muri dell'indifferenza, dell'odio e della violenza. Perché un mondo più umano è ciò di cui abbiamo veramente bisogno ed è ciò che la tenerezza del Natale può far desiderare ai nostri cuori.

L'equipe dell'Ufficio Catechistico

I DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Matteo:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Mt 24,37-44

Vi piacciono le sorprese? Quelle belle, intendo... Quando accade qualcosa di bello, che non avevate programmato e vi riempie il cuore di gioia e vi fa dire "Wow!".

Gesù sta dicendo ai suoi discepoli che la sua venuta avrà questo sapore: quello di una piacevole sorpresa. Ma se lui è lì che parla con loro, di che venuta parla?

Gesù è sempre con noi, ma continua a farsi conoscere da noi facendoci delle bellissime sorprese. Tutto quello che ci accade di bello, nella nostra vita, è un dono meraviglioso del Signore.

L'Avvento, che inizia con questa domenica, è un'esperienza di questo genere: Gesù è già presente nella nostra vita, ma attendiamo che venga ancora e venga sempre a trovarci e a regalarci tutto il suo amore, la sua amicizia, la sua Parola che ci indica la strada.

"Vegliate", dice Gesù. Perché, se dormiamo, non ci accorgiamo di quante belle sorprese lui ci sta facendo.

Spunto di preghiera:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù:

-che suscita in noi la forza di vegliare per essere pronti ad incontrarlo ancora-

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

In questa settimana, giorno per giorno, ci faremo accompagnare da brevi preghiere per la famiglia:

- Domenica: Signore ti chiediamo di benedire la nostra famiglia, affinché possiamo trovare in essa sostegno nelle situazioni di difficoltà e gioia celebrando insieme i momenti di felici.
- Lunedì: Ti preghiamo per tutte le famiglie che sono in difficoltà, che vivono la sofferenza della separazione, la malattia, affinché trovino speranza e vicinanza nella nostra comunità cristiana.
- Martedì: O Padre, ti supplichiamo di riempire la nostra vita familiare con la Tua pace e il Tuo amore.
- Mercoledì: Ti preghiamo per i giovani fidanzati, perché ricerchino la bellezza della vocazione all'amore, al fine di prepararsi ad una vita familiare fondata sul Vangelo.
- Giovedì: Signore concedi alla nostra famiglia la capacità di perdonare.
- Venerdì: O Padre, guida i genitori, custodisci i figli, e conservaci sempre uniti nel Tuo amore.
- Sabato: Per tutte le famiglie, perché possano avere un ruolo importante nella costruzione di una società che cerca la pace.

“IL CAMPO DI SORGO” – SUDAN

Mi chiamo **Amina** e ho dieci anni. Vivo in un villaggio vicino al Nilo, in Sudan.

Intorno a casa nostra ci sono campi di sorgo, una pianta che sembra grano e che il papà coltiva da sempre. Ma un giorno è arrivata la guerra, e abbiamo dovuto lasciare il campo e andare in un posto più sicuro. Il papà però ha portato con sé una manciata di semi in una piccola busta. Mi ha detto: “Ovunque andremo, li planteremo di nuovo”.

Ora viviamo in un campo con tante altre famiglie. Abbiamo piantato i semi vicino alle tende, e sono spuntate piantine verdi.

Quando le guardo crescere, sento che anche noi **ricresceremo**, come il nostro sorgo.



I Domenica
30 novembre 2025
VIGILANZA
Sudan

Matteo (Mt 24, 37-44)
*“Vegliate, perché non sapete in quale giorno verrà
il Signore vostro.”*

La Chiesa come sentinella nella notte.
Vegliare - Accendere le Luminarie di Natale

Illuminare le nostre Case, i nostri Giardini, i nostri Balconi, oltre ad avere un senso estetico, ha anche un senso cristiano. Le luci accese, infatti, simboleggiano la Speranza e la Gioia che ci conducono verso la nascita di Gesù "luce del mondo" venuto a sconfiggere “il buio” del peccato.

Accendere le Luminarie, dunque, è un modo per diffondere la presenza di Cristo dalle proprie case fino alle proprie vite, rendendo visibile e condiviso l’impegno di questo tempo di attesa, durante il quale dobbiamo VEGLIARE come sentinelle per fuggire dalle tenebre nelle quali possiamo cadere e dobbiamo fare da guida a noi stessi ed agli altri nel combattere il male e sconfiggere le guerre.

Come abbiamo letto nella testimonianza del conflitto in Sudan, bisogna evitare le tensioni e promuovere sempre la stabilità delle relazioni, illuminando le menti dei nostri prossimi.

Questa settimana mi impegno a illuminare le persone:

- Rispondendo con gentilezza, usando parole gentili e belle parlando con gli altri e degli altri, senza mai criticare.
- Difendendo con bontà e mitezza chi è preso di mira, anche pagando di persona

La Pallina che appendiamo questa settimana all’Albero ci vuole ricordare l’impegno alla vigilanza.

II DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Matteo:

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli, infatti, è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò, ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Mt 3,1-12

Giovanni Battista ha un ruolo fondamentale nel nostro cammino di Avvento: è colui che ci invita a convertirci, cioè a ritrovare la strada giusta, quella che Gesù percorre per venire incontro a noi, in modo da poterlo incontrare.

Ma non vi sembra strano che Giovanni predichi queste cose importanti nel deserto? Cioè, quanta gente vive nel deserto e ascolta le parole di Giovanni? Non sarebbe più furbo che lui predicasse nelle città, dove c'è tutta la gente che lo può ascoltare?

Ma il deserto che Giovanni attraversa è quello del nostro cuore! Quante volte il nostro cuore è inaridito e secco, perché magari siamo svogliati o egoisti, o perché ci arrabbiamo per cose poco importanti o ci sentiamo migliori degli altri... Eh sì, accade ai potenti che seminano paura e violenza, ma accade anche a noi, nel nostro piccolo... È in questo deserto che Giovanni ci raggiunge e ci dice: "Ehi! Guarda che stai sbagliando strada! Così non sarai mai felice!". Ascoltiamo il consiglio di Giovanni, facciamo nascere tanti fiori profumati dal nostro cuore!

Spunto di preghiera:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù:

-che ci rende più consapevoli del dono ricevuto attraverso il Battesimo-

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

In questa settimana ci faremo accompagnare dalla Vergine Maria e dalle preghiere a Lei dedicate:

- Domenica: **AVE MARIA** (sopra indicata);
- Lunedì: **PREGHIERA A MARIA IMMACOLATA**;

Eccomi qui, ai tuoi piedi, o Beata Vergine Immacolata!

Gioisco perché fin dall'eternità sei stata eletta Madre del Verbo Divino e preservata dalla colpa originale.

Benedico e rendo grazie alla Santa Trinità,
che ti ha arricchito di questo privilegio nella Tua Concezione,
e umilmente ti supplico di ottenermi la grazia
di vincere i tristi effetti che ha prodotto in me il peccato.

Oh! dolce Signora, fa' che io li vinca e non smetta mai di amare il nostro Dio. Amen."

- Martedì: **MADRE DEL BELL'AMORE (di San Giovanni XXIII)**;

Maria, Madre del bell'amore, della conoscenza e della santa speranza,
regina e protettrice della Chiesa,
ricevi nella tua materna fede e tutela,
noi stessi, le richieste e le fatiche nostre.

Con le tue preghiere presso Dio

ottienici di vivere sempre uniti, in un solo spirito, in un solo amore.

- Mercoledì: **SALVE REGINA**;

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

- Giovedì: **SOTTO LA TUA PROTEZIONE**;

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

- Venerdì: **MADRE DEI PICCOLI (del Beato Eduardo Francisco Pironio)**;

Maria, madre dei poveri e dei piccoli,
di quelli che non hanno nulla,
che soffrono solitudine perché non trovano comprensione in nessuno.

Grazie per averci dato il Signore.

Ci sentiamo felici e col desiderio di contagiare molti di questa gioia.

Di gridare agli uomini che si odiano che Dio è Padre e ci ama.

Di gridare a quanti hanno paura: «Non temete».

E a quelli che hanno il cuore stanco: «Avanti che Dio ci accompagna».

Madre di chi è in cammino, come te, senza trovare accoglienza, ospitalità.

Insegnaci a essere poveri e piccoli.

A non avere ambizioni.

A uscire da noi stessi e a impegnarci,
a essere i messaggeri della pace e della speranza.

Che l'amore viva al posto della violenza.

Che ci sia giustizia tra gli uomini e i popoli.

Che nella verità, giustizia e amore

nasca la vera pace di Cristo

di cui come Chiesa siamo sacramento.

- Sabato: **MAGNIFICAT**;

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e santo è il suo nome:

di generazione in generazione

la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

“L'ALBERO DI LIMONE” – ISRAELE / PALESTINA

Mi chiamo **Mariam** e vivo in un piccolo villaggio vicino a Ramallah, in Palestina. Davanti alla mia casa c'è un albero di limone che piantò mio nonno tanti anni fa. Ogni primavera lo guardo fiorire: i fiori sono bianchi e profumano di sole. Un giorno ho sentito un rumore forte e la terra tremava un po'. La mamma mi ha abbracciata e mi ha detto di stare tranquilla. Da allora non posso più andare a scuola tutti i giorni, ma la mia maestra ci manda i compiti per telefono. Io continuo ad annaffiare il mio albero, anche quando non c'è acqua per tutto. Mio fratello dice che l'albero è come noi: **resiste**, anche quando il vento è forte. Quando tornerà la pace, voglio portare i limoni al mercato e fare una torta per tutti i miei amici, israeliani e palestinesi, insieme.



Il Domenica
7 dicembre 2025
CONVERSIONE
Israele/Palestina

Matteo (Mt 3, 1-12)
“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino.”
La Chiesa come popolo che apre strade nuove.
Cambiare Strada - Riordinare la Stanza

Tenere in ordine la nostra Camera ci aiuta a mettere una regola nella nostra vita: iniziare dagli ambienti dove viviamo per raggiungere un equilibrio dentro di noi, all'interno della nostra vita e nel nostro agire. Per non farci trovare impreparati alla venuta di Gesù, dunque, è importante organizzarci subito e “CAMBIARE STRADA”, lasciandoci trasformare in meglio e rinascere come “persone nuove” capaci di camminare su strade nuove. Lo strumento migliore per lavorare verso il cambiamento è il Sacramento della Confessione: attraverso la misericordia del Padre, otteniamo il perdono delle nostre mancanze e ci impegniamo a vivere in maniera più ordinata.

Come abbiamo letto nella testimonianza del conflitto tra Israele e Palestina, cambiare è possibile, dobbiamo sempre impegnarci per trovare soluzioni pacifiche per mettere un punto fermo e ricominciare evitando gli errori del passato.

Questa settimana il mio impegno di conversione è:

- Telefonare ad una persona che non sento da tempo, che sia amico o parente,
- Ascoltare attentamente e senza fretta chi mi parla dando il giusto valore a ciò che mi ha raccontato

La Pallina che appendiamo all'Albero ci indica la conversione in cui dobbiamo lavorare questa settimana.

III DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Matteo:

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». Mt 11,2-11

“È lui o non è lui?” ... Giovanni vuole capire se Gesù sia davvero il Messia tanto atteso. E Gesù risponde dicendo di guardare i segni: accadono molte cose importanti per opera di Gesù, i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i malati guariscono... Questo per dire che l'amore del Signore non è solo a parole, ma si manifesta nei fatti, nella concretezza della vita.

Giovanni è un grande, come lo definisce Gesù, perché vuole conoscere, vuole capire, vuole essere sicuro di annunciare la cosa giusta. Questo fa di lui un grande profeta, un profeta serio.

Ma Gesù dice che ognuno di noi può essere addirittura più grande di Giovanni. Come? Diventando discepolo, perché il discepolo segue Gesù, si fida di lui e si impegna a essere come lui. E tu? Vuoi essere un grande discepolo? Vuoi essere come Gesù?

Spunto di preghiera:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù:

-che sostiene il nostro cammino con la forza risanatrice del suo amore-

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Di seguito una breve preghiera di Santa Madre Teresa di Calcutta che ci accompagnerà per tutta questa settimana:

Padre dei cieli,
che nella Santa Famiglia ci hai dato un modello di vita,
aiutaci a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth
dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore,
grazie alla preghiera in famiglia.
Insegnaci a vedere Gesù nei membri della nostra famiglia.
Fa' che il Cuore di Gesù renda i nostri cuori miti e umili come il Suo.
E aiutaci a svolgere santamente i nostri doveri familiari.
Fa' che possiamo amarci come Tu ci ami,
e perdonarci i nostri difetti come Tu perdoni i nostri peccati. Amen.

“LA SCIARPA BLU” – UCRAINA

Mi chiamo **Oleh**, ho nove anni e vivo in una città ucraina che si chiama Kharkiv. L'inverno qui è sempre freddo, ma l'anno scorso è stato diverso: c'erano rumori nel cielo e molte persone sono dovute scappare.

La mia mamma mi ha fatto una sciarpa blu con la lana che aveva. Diceva che il blu è il colore del cielo quando torna il sereno.

L'abbiamo portata con noi quando siamo andati in un'altra città. Mi scaldava il collo e anche un po' il cuore, perché mi ricordava casa.

Ora sono tornato a scuola. Alcune case sono rotte, ma i bambini ridono lo stesso. Io tengo la sciarpa blu nel mio zaino, per ricordarmi che **dopo la tempesta torna sempre il cielo limpido.**



III Domenica
14 dicembre 2025
GIOIA
Russia/Ucraina

Matteo (Mt 11, 2-11)
“Sei tu colui che deve venire?”
La Chiesa come famiglia che canta e annuncia.
Gioire - Cantare (*Canto scout La Gioia*)

Quando siamo felici è davvero difficile trattenere la nostra contentezza, vorremo gridarlo al mondo per condividerla con tutti, il più delle volte ci ritroviamo a fischiettare allegramente e persino a cantare da soli motivetti improbabili. Il Natale si sta avvicinando, quindi se abbiamo seguito bene il cammino delle settimane precedenti, ora possiamo concederci un momento di divertimento, è arrivato il momento di GIOIRE tutti insieme. Colleghiamoci a questo link e cantiamo insieme a nostra sorella, a nostro fratello, ai genitori, agli amici: annunciamo e portiamo la gioia intorno a noi!

https://www.youtube.com/watch?v=fm_07mIBb58

Come abbiamo letto nella testimonianza del conflitto tra Russia e Ucraina, nonostante il dolore c'è la possibilità di trovare spiragli di gioia per sopravvivere: anche attraverso il canto e la musica si può offrire un futuro di speranza alle giovani generazioni.

Questa settimana mi impegno a portare gioia:

- Salutando con il sorriso e non distrattamente tutte le persone che incontro a scuola, nei gruppi sportivi o di altro genere, nel condominio, al supermercato ...
- Andando a trovare qualcuno che non sta bene o che è solo facendolo sentire felice!

La Pallina che appendiamo all'Albero ci ricorda che questa settimana dobbiamo far sentire la nostra gioia.

IV DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Matteo:

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. Mt 1,18-24

Ci verrebbe da dire “povero Giuseppe!”. Vero? Doveva sposarsi con la sua Maria e fare una famiglia insieme a lei, mentre qualcuno ha deciso di rovinargli i piani. Maria avrà un figlio, ma non sarà figlio tuo, caro Giuseppe...

Non so voi, ma io mi sarei sentito crollare il mondo addosso... E invece Giuseppe, che è un uomo saggio, riflette con calma, ascolta, prega. E quando l'angelo appare anche a lui in sogno, lui accoglie la volontà di Dio. Altro che “povero Giuseppe”! Giuseppe è ricchissimo! Ricco di fede, ricco di amore, ricco di benedizione. Sposerà la ragazza più bella di Nazareth e probabilmente del mondo, crescerà e amerà quel bambino che lui non ha generato, ma sarà una presenza sicura nella sua vita. Ecco perché Giuseppe viene definito “uomo giusto”, perché ha fatto quello che è giusto, cioè solo quello che l'amore gli ha suggerito di fare.

Spunto di preghiera:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù:
-che vogliamo accogliere con fede e con un cuore puro-
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

In questi giorni che ci dividono dal Santo Natale ci prepareremo alla venuta del Signore con un piccolo esercizio, al fine di allenare la nostra perseveranza nella preghiera. Inizieremo:

- Domenica 21 Dicembre con: 1 Padre Nostro e 2 Ave Maria;
- Lunedì 22 Dicembre con: 1 Padre Nostro e 5 Ave Maria;
- Martedì 23 Dicembre con: 1 Padre Nostro e 7 Ave Maria;
- Mercoledì 24 Dicembre con una decina completa: 1 Padre Nostro, 10 Ave Maria ed 1 Gloria al Padre;

“LA LANTERNA DI CARTA” – MYANMAR

Mi chiamo **Hnin** e vivo in un piccolo villaggio vicino al fiume Irrawaddy, nel nord del Myanmar. La sera, quando manca la luce, io e mia nonna accendiamo una lanterna di carta. È rosa e gialla, e la appendiamo vicino alla finestra.

Da un po' di tempo nel nostro paese ci sono soldati e paura. Alcuni dei miei amici sono andati via. Ma la nonna mi dice sempre: “Finché la lanterna brilla, **la speranza vive**”.

Una notte l'ho vista spegnersi per il vento. Sono corso fuori, l'ho riaccesa e ho pensato che anche se il mondo sembra buio, basta una piccola luce per fargli cambiare colore.



IV Domenica
21 dicembre 2025
FIDUCIA
Myanmar

Matteo (Mt 1, 18-24)
“Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo.”
La Chiesa come casa che si affida e
custodisce.
Custodire - Andare a trovare un Parente

Quello che siamo lo dobbiamo ai nostri genitori e a tutta alla nostra Famiglia (Nonni, Zii, Cugini). Fin da piccoli siamo stati accolti, si sono presi cura di noi, ci sono stati vicino nella crescita, abbiamo imparato a seguire i loro insegnamenti e a fidarci dei loro consigli, ma a volte non abbiamo saputo ricambiarli, magari è capitato di dimenticarci di loro, per pigrizia o per troppi impegni. Questa settimana vogliamo dedicare attenzione almeno ad uno di loro che è da un po' che non vediamo, imparando che dobbiamo CUSTODIRE tutti nel nostro cuore, come si fa con le cose preziose che teniamo sottochiave per difenderle da chi potrebbe portarcele via.

Come abbiamo letto nella testimonianza del conflitto in Myanmar, dobbiamo impegnarci nella custodia delle persone e del territorio, costruendo tra noi relazioni di fiducia e di rispetto.

Questa settimana mi impegno a:

- Ascoltare la testimonianza di una o più persone che hanno scelto di fidarsi di Dio
- Dire grazie alla Vita, alle persone della nostra famiglia, ma non solo ...
- Aprirci all'ospitalità

La Pallina che appendiamo all'Albero ci ricordi di fidarci e di proteggere le persone che amiamo.

NATALE DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Giovanni:

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato. Gv 1,1-18

Ancora una volta contempliamo il mistero del Natale. Spesso lo dimentichiamo: in mezzo al caos dei pranzi, dei regali, degli addobbi, c'è un Dio che si è fatto carne.

È quella Parola con cui Dio ha creato il mondo, quella Parola annunciata dai profeti molti secoli prima, che si fa carne, prende vita in un uomo, Gesù.

E continua a farsi carne! Ecco perché celebriamo ogni anno il mistero del Natale. Questa Parola continua ad incarnarsi nelle nostre vite, continua a parlare, a coinvolgerci, a interrogarci. Gesù è Dio che parla a noi oggi. Per questo ogni anno celebriamo il Natale. E cosa ci dice? Beh, ci comunica tutta la sua tenerezza e ci dice che possiamo illuminare il mondo con la nostra gioia, per questo siamo la cosa più preziosa ai suoi occhi.

Noi siamo il Natale del Signore!

Spunto di preghiera:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù:

-che illumina la notte del mondo con la sua luce potente-

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA (Papa Francesco, Amoris Laetitia, 325)

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza,
di chiusura e di divisione
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.”

“IL COLOMBO BIANCO” – SIRIA

Mi chiamo **Samir** e vivo ad Aleppo.

C'è un colombo bianco che ogni mattina si posa sul balcone della nostra casa. Io gli do qualche briciola di pane, e lui resta lì, tranquillo.

Da tempo sentiamo rumori forti e a volte dobbiamo dormire tutti nella stessa stanza. Ma il colombo continua a tornare.

Una volta non l'ho visto per molti giorni. Poi, un mattino, è riapparso e ha portato con sé un piccolo rametto nel becco.

La mamma mi ha detto che è **un segno di pace**, come nella storia di Noè.

Io ci credo. Quando sarà tutto calmo, voglio costruirgli una casetta sul tetto, così potrà restare con noi per sempre.



S. Natale del Signore

25 dicembre 2025

ACCOGLIENZA

Siria

Luca (Lc 2, 1-14)

“Oggi vi è nato un Salvatore.”

La comunità come la grotta di Betlemme.

Accogliere - Ospitare una Persona da sola

Questo Natale vogliamo trascorrere un po' di tempo con qualcuno che non ha la fortuna di passare questi giorni di Festa in compagnia, ma che si ritroverebbe solo: pensiamo a quel parente senza figli al quale è morto il coniuge, ad un conoscente che si è ritrovato abbandonato, persone che convivono con la loro solitudine e che possiamo ACCOGLIERE e donare loro un momento che diventerà un ricordo speciale. Invitiamoli a pranzo oppure anche solo a mangiare una fetta di panettone insieme, altrimenti se non abbiamo posto andiamo noi, prendiamo un caffè e scambiamoci gli Auguri.

Come abbiamo letto nella testimonianza sul conflitto in Siria, non dobbiamo avere paura delle diversità e delle differenze tra noi, dobbiamo essere propositivi e promuovere l'integrazione verso chi ha dei pensieri o degli ideali diversi dai nostri.

In questa settimana ci

- Apriamo all'ospitalità invitando chi è solo a casa nostra

La Pallina che appendiamo all'Albero ci ricordi di essere **accoglienti** e stare uniti in queste festività.

1° GENNAIO 2026 - SANTA MARIA MADRE DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca:

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. Lc 2,16-21

È il primo giorno dell'anno: la festa di Maria Madre di Dio, perché Madre del suo Figlio Gesù, e la giornata mondiale della pace.

Papa Leone XIV ci propone una pace disarmata e disarmante. Disarmata, perché non dipende da ricatti o minacce, come purtroppo accade spesso nei negoziati tra i potenti del mondo; disarmante, perché libera dalla schiavitù della prepotenza. Solo la pace che porta Gesù ha queste caratteristiche. All'inizio di questo nuovo anno, guardiamo le cose grandi che Dio realizza nella nostra vita, meditiamole in cuor nostro, come ha fatto Maria. Essere costruttori di pace vuol dire fare spazio a Gesù, a ciò che dice, a ciò che fa. Solo chi sa accogliere, può costruire la pace.

Spunto di preghiera:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù:
-che ci rende autentici operatori di pace -
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Regina della pace,
fascia le ferite delle anime e dei cuori
e fa' rifiorire tra i popoli la giustizia
il cui frutto è la pace per tutti.
Accendi nel nostro cuore la speranza,
donaci nuovo vigore,
purificaci dall'egoismo
e facci comprendere che tu sei Madre
e sorgente dell'amore per ogni uomo e ogni donna
che da questo mondo innalzano a Dio
la loro preghiera, il loro lamento, la loro invocazione. Amen

Maria Regina della Pace, prega per noi e per il mondo intero.

“IL FLAUTO DEL VENTO” – PERÙ

Mi chiamo **Inti**, come il sole, e vivo in un piccolo villaggio tra le montagne del Perù.

Da casa mia vedo le **Ande**, alte e azzurre come il cielo dopo la pioggia.

La mattina presto, le nuvole dormono ancora tra le cime, che sembrano coperte di cotone.

Mio nonno mi ha insegnato a suonare il **flauto di canna**. Dice che il vento delle montagne ci porta i messaggi degli spiriti antichi, e che chi sa ascoltare, capisce il linguaggio della terra.

Negli ultimi tempi, però, il vento sembra triste. Alcuni uomini sono venuti per scavare nella montagna e prendere il metallo che brilla sotto la terra.

Il mio papà dice che molti nel villaggio non vogliono, perché temono che l'acqua e i campi si ammalino. Altri dicono che porteranno soldi e lavoro. Così, tra la gente, ci sono **litigi e paura**.

Una sera, mentre tutti discutevano nella piazza, ho portato il mio flauto e ho iniziato a suonare una melodia dolce, quella che mi ha insegnato il nonno.

All'inizio nessuno mi ascoltava, poi pian piano le voci si sono abbassate.

Il suono del flauto si è mescolato al vento, e il cielo si è tinto di arancio.

Quando ho smesso, il nonno ha sorriso e mi ha detto piano:

“Vedi, Inti? Anche la pace ha bisogno di qualcuno che inizi a suonare.”

Da quel giorno, ogni volta che c'è paura o rabbia, io prendo il mio flauto e suono.

E penso che se il vento porta via le nuvole, allora anche la musica può portare via la guerra.



**S. Maria Madre di Dio -
Giornata Mondiale
della Pace**
1 gennaio 2026
Perù

Riflessione tratta dal Messaggio di Papa Leone
XIV per la **59a Giornata Mondiale della Pace**
«La pace sia con tutti voi:
verso una pace “disarmata e disarmante”»
Pace - Pregare (Preghiera S. Francesco)

A chiusura di questo cammino e proprio in questa “Giornata Mondiale della PACE”, vogliamo impegnarci con la preghiera per chiedere davvero che terminino tutte le guerre ed i conflitti sparsi in tutto il mondo, alcuni dei quali abbiamo avuto modo di esaminare in questo cammino insieme.

Per PREGARE utilizzeremo le parole scritte da San Francesco (del quale quest’anno ricorrono gli 800 anni dalla morte), iniziando, anche in questo caso, a migliorare noi stessi per migliorare tutti:

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

*dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
ad essere compreso, quanto a comprendere.*

*Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché: è donando che si riceve,
è perdonando che si è perdonati,
ed è morendo, che si risuscita a Vita eterna.*

Amen.

Questa settimana

- preghiamo prima della cena o prima di dormire insieme ai genitori o chi sta con me in casa la preghiera della Pace di San Francesco.

L’ultima Pallina che appendiamo all’Albero ci ricorda che la Preghiera deve essere sempre presente nella vita di ciascuno di noi.

APPENDICI

GESTO DI SOLIDARIETÀ

Ogni gruppo di catechismo o ogni famiglia prepari una raccolta di generi per l'igiene personale da donare alle famiglie in difficoltà e le porta in parrocchia dove verranno poi distribuite.

Canto: Accendi la pace (Gen Verde)

https://www.youtube.com/watch?v=lbBOA6JlStw&list=RDlbBOA6JlStw&start_radio=1

La pace è il sogno più testardo
Quello che non molla mai
Quello che misure non ne ha
Ci vuole un sacco di coraggio
Quello di chi lotta e sa
Che per il suo sogno pagherà

Immensa com'è
Viene a bussare da te
E aspetta il tuo sì
Vento e fuoco da lassù
Ma la torcia sei tu
La vela sei tu

**Accendi la pace
Accendi la pace
Accendi la pace
Accendila
Dipende da te**

Ti chiede lacrime e fatica
Chiede di guardare in su
Chiede il primo passo proprio a te
La spaccatura e la ferita
Chiede che la curi tu
Chiede quel perdono proprio a te

Adesso lo sai
La pace costa perché vuole tutto da te
Sconti proprio non ne fa
E non nascerà mai
Se non nasce da te

Accendi la pace...

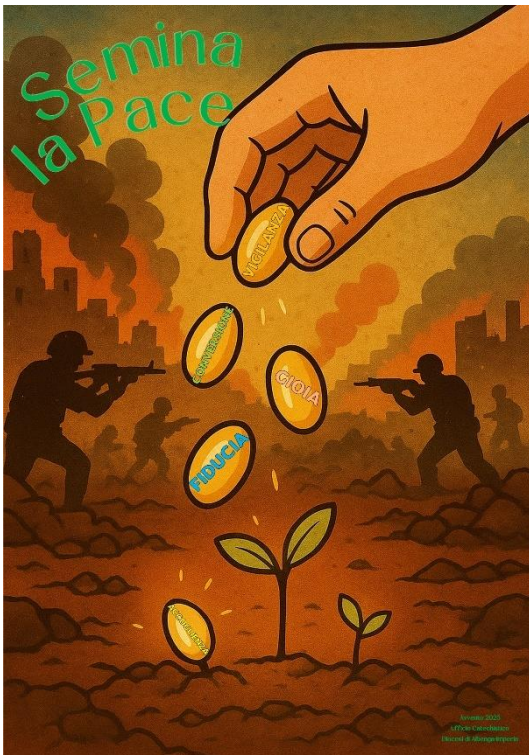
Faro nell'oscurità
Pozzo nella siccità
È strada, è ponte
Lega cuori e popoli
Se la semini vedrai

II CARTELLONE

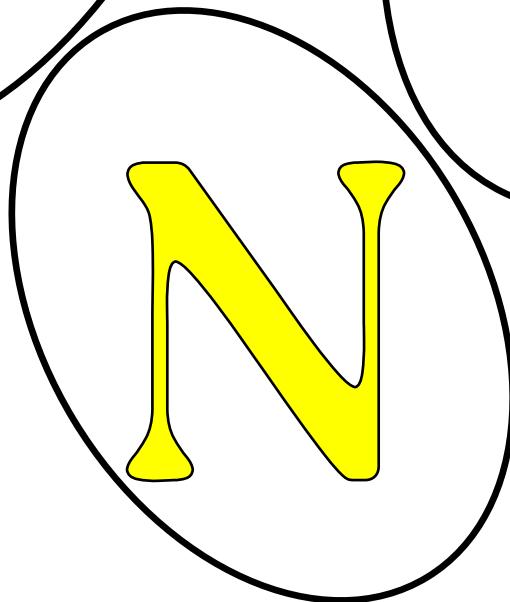
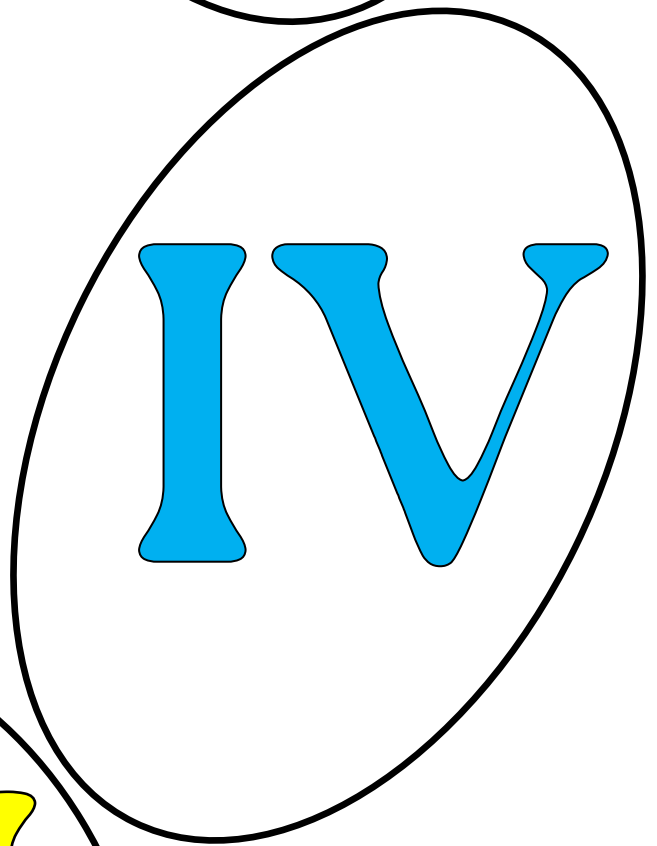
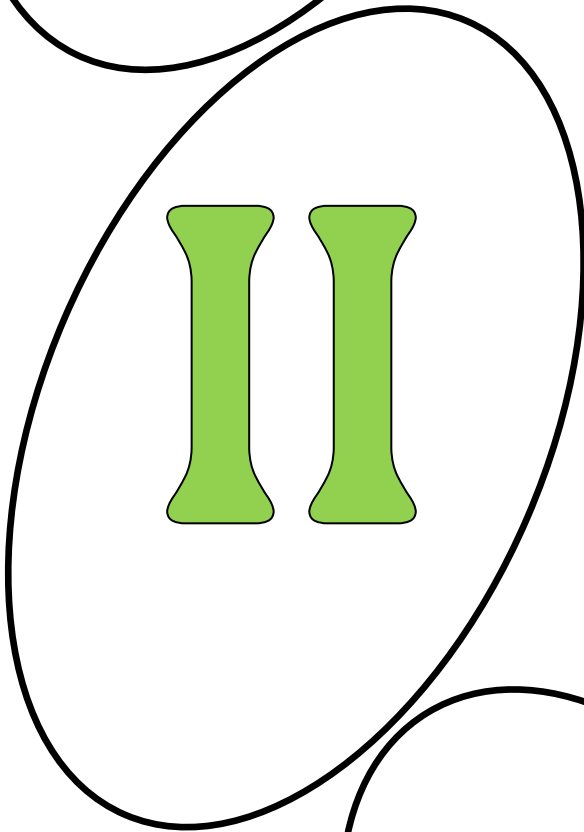
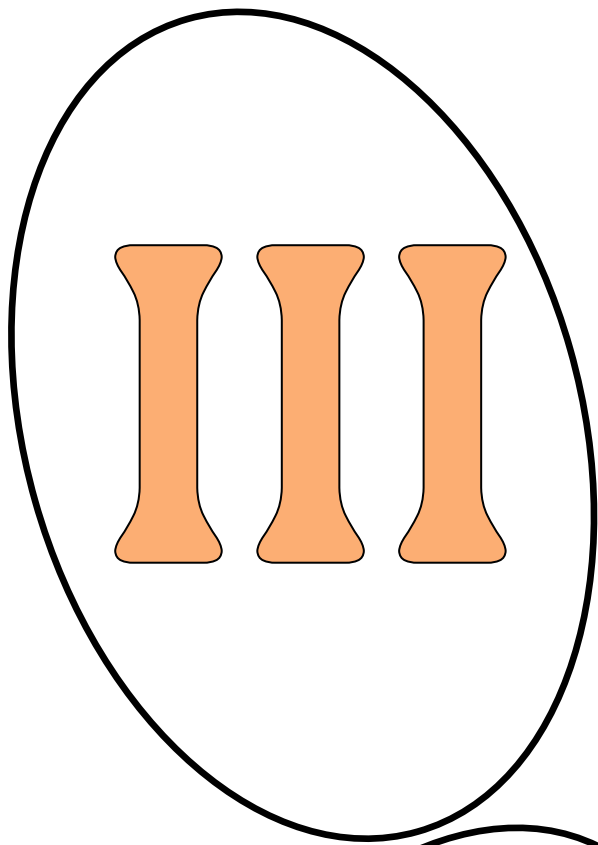
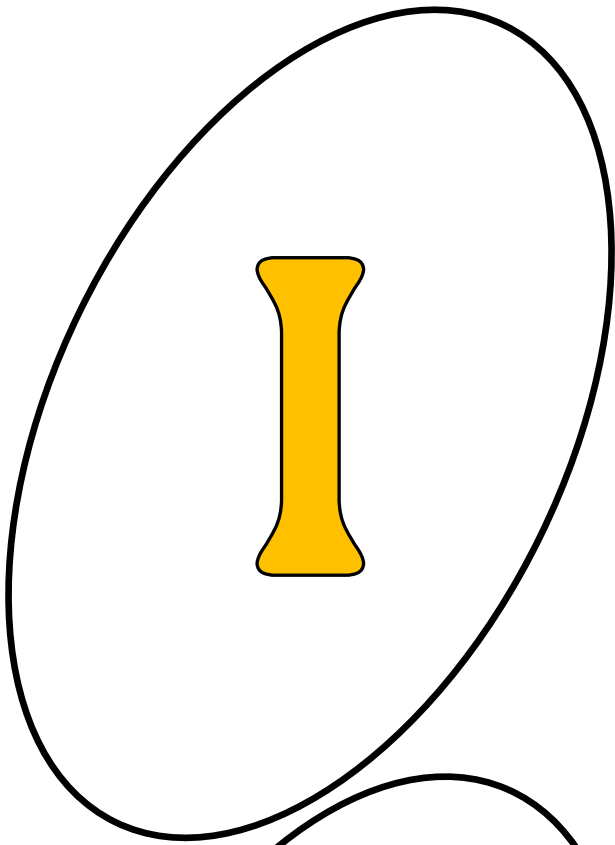
Il cartellone di questo anno rappresenta la mano di Dio che semina i semi degli atteggiamenti che dobbiamo sviluppare per far sbocciare il dono della Pace.



Il cartellone all'inizio dell'Avvento, pensato per essere stampato con misure 70x100cm. Tutti gli atteggiamenti sono coperti dai semi bianchi (che trovate nella pagina seguente le cui dimensioni corrispondono a quelle del cartellone 70x100). Ogni domenica il seme bianco sarà tolto, finché non saranno svelate tutte le parole chiave.



Il cartellone nella sua versione finale, come apparirà a Natale.



1



4



2



5



3



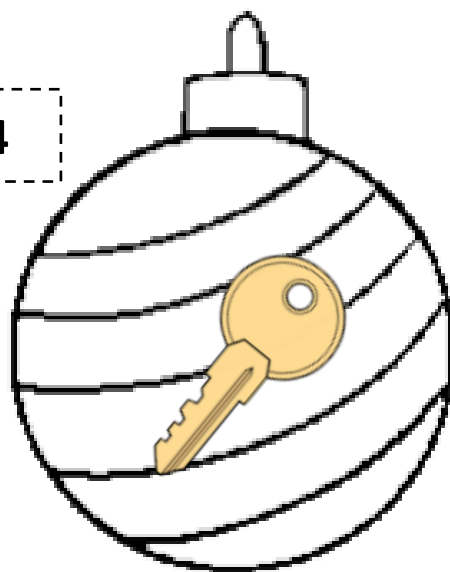
6



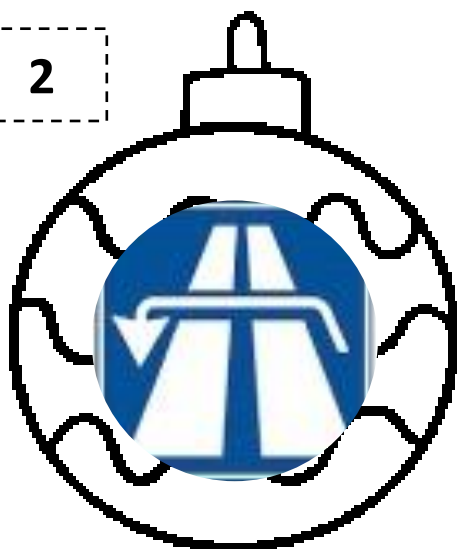
1



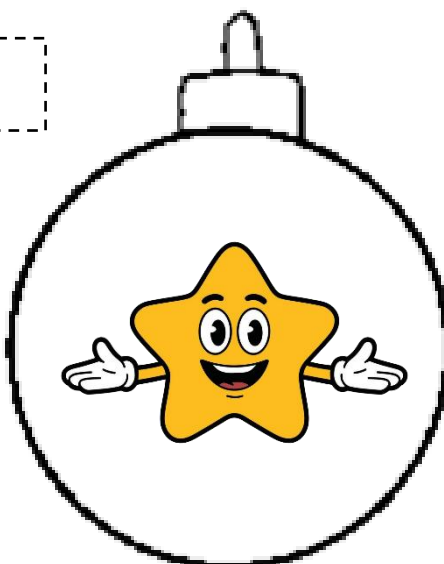
4



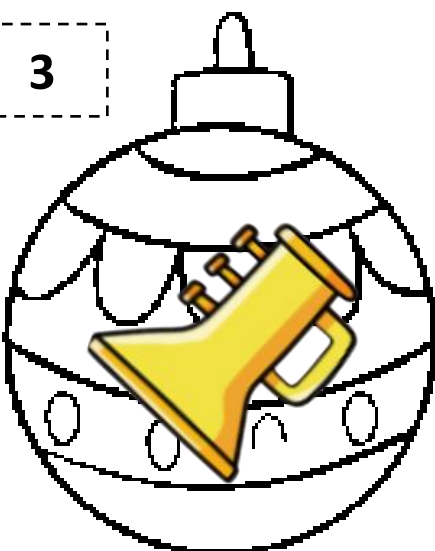
2



5



3



6

